

Alla donna

Come un fiore che sboccia scarlatto,
a maggio in quel campo di grano,
con le lunghe chiome danzanti
ecco che arrivi con passi leggeri.
Offri la tenera bocca al suo bacio
e apri gentile le braccia all'amore
accarezzi e cancelli quella ruga sottile
con mano lieve toccando la fronte.

Donna amante e devota amica
che gli sussurri parole gentili,
e come balsamo nel cuore ferito
sanano tutte le pene più antiche.

Donna ferita, spesso violata,
aspetti che presto finisca la guerra,
e in questo pazzo mondo che urla
speri che sorga un nuovo domani.

Donna che guardi con occhi sognanti,
non temi la nebbia che oscura il cammino
dietro le nubi c'è un raggio di sole
e il suo calore già lo senti sul viso.

Donna che preghi, donna che soffri,
ma non ti neghi mai all'amore
come un frutto maturo dischiudi il tuo grembo
ed ecco si annuncia ancora una vita.

Antonietta Ragno – Prato (Po)